

Finzioni

“Dillo che hai votato contro, avanti dillo; hai votato contro, contro. Dillo che hai votato contro la carta per i poveri, e dai avanti dillo, ammettilo... confessa”. Il parlamentare di maggioranza, uno dei tanti presidenti che affollano le aule di Montecitorio e di palazzo Madama è un fiume in piena, aggredisce l'interlocutore parlamentare di opposizione e non gli lascia profferir parola, lo accusa di essere più o meno un torturatore di italiani poveri, anziani e disabili che il governo aiuta con la social card. La conclusione dell'arringa televisiva è semplice ed aspra: noi siamo quelli del fare, voi solo chiacchiere. Applausi dai sostenitori. Bella la televisione, puoi scegliere tra una partita di calcio, un poliziesco, un reality e una tribuna politica che poi è quasi la stessa

cosa: urla, insulti, aggressioni, sputi e stupidaggini in quantità travolgente. È il relax serale dopo una giornata di duro lavoro. Quella sera avevo cercato di rilassarmi. Scelta infelice; il senatore, paonazzo, infatti non mollava la presa: “e dai, dillo che hai votato contro, dillo!” Quasi un poliziesco; l'indice accusatorio non lasciava scampo, un vero trilling. Bella la televisione, sei comodamente seduto sul divano e se il programma non ti soddisfa puoi cambiare canale.

Vabbè, devi prima conquistare il telecomando e non è impresa facile, ma dopo puoi spaziare in un mondo fantastico creato apposta per te: pubblicità di qua e di là, su e giù... azzo non trovo niente di decente, neanche un vecchio film. Torno al trilling appena in tempo per l'annuncio: “dopo la pubblicità la risposta di...”. Bella la televisione. La pubblicità oscura il video e il pensiero riprende il sopravvento. Anch'io, mi dico, sono contro la social card e se fossi stato in Parlamento non l'avrei certo votata, in primo luogo perché la carta dei poveri è un'invenzione indecente, poi perché non è neppure del tutto vero che è per i più poveri, infine perché si potevano aumentare le pensioni e gli assegni familiari subito, invece di buttare soldi per pagare la

stampa delle card, per i servizi dei gestori e le pratiche dei CAF. Alle persone con disabilità grave, sole e senza alcun reddito, non è arrivato un centesimo! Ai disoccupati neppure! Se però hai una pensione sociale e la casa di proprietà da mezzo milione di euro puoi, la “carta acquisti” può essere tua; una vera genialata. Le misure del governo sono completamente prive di “grano salis”. Votare contro era più che un dovere. Per il bonus famiglia vale lo stesso discorso. Chiedetelo alle persone con disabilità grave di cui sopra, oppure chiedetelo alla mamma sola con tre figli minori a carico, che lavora e guadagna 20.100 euro all'anno, lordi. La social card è una grande finzione, un'operazione propagandistica fatta per dire che qualcosa è stato fatto. In questo paese si finge continuamente e non si affrontano i problemi. Si finge sulle “ronde” per la sicurezza che con la sicurezza hanno poco a che vedere: se sono giardinieri non sono poliziotti e se sono militari perché devono fare i guardiani dei giardini? La gente fa da sola; non ha bisogno delle “pettorine gialle” per segnalare le buche sulla strada, lo scarico abusivo dei rifiuti, i rompi timpani, gli “spaccini”, i senza dimora stravaccati e gli scassa maroni; è tutta una segnalazione, è un crescere d'isteria abilmente manipolata e su cui i più furbi costruiscono le proprie fortune politiche. Si finge che esista il poliziotto di quartiere che invece non c'è, proprio come i vigili. Si finge sugli immigrati; si finge di non sapere che le centinaia di migliaia di lavoratori irregolari sono nei nostri cantieri, nelle nostre aziende, nei nostri ristoranti, nelle imprese di pulizia e nelle nostre case ad assistere i nostri figli e i nostri vecchi: sono anche in quelle dei leghisti, che però si rifiutano di regolarizzare chi lavora, con la scusa che c'è chi delinque. Insomma si finge su tutto, anche sulla crisi economica: c'è e non c'è; è grave ma potrebbe anche non esserlo e la colpa è di chi ne parla perché parlandone induce gli italiani a non spendere. Spendevano ieri perché non spendono oggi? Un capolavoro della logica. Dice il “conducator” che usciremo dalla crisi (che non c'è) meglio degli altri paesi. Credetegli, sta fingendo. ■

A BEN GUARDARE
ANCHE LA VECCHIALA
HA IL SUO BELLO.

DEVO CAMBIARE
OCCHIALI.



(*) Flavio Savoldi
(Portavoce Movimento
Handicap)
Tel. 0458010436